

**COMUNICATO STAMPA  
UNA SCULTURA PER TACENO**

Sabato 3 maggio, presso la Sala Consiliare del Comune di Taceno, verrà presentata e inaugurata l'opera "**MARASMA 2000 - ARTE IN PIENA**".

La scultura, collocata all'ingresso della Casa Comunale, è un dono dell'artista lecchese **Fabrizio Martinelli** al Comune di Taceno.

All'inaugurazione interverrà il Professor Luigi Erba, incaricato di illustrare al pubblico l'opera di Martinelli, realizzata in ferro, vetroresina e materiali di recupero.

A seguire, è prevista una breve visita al vicino parco giochi, alla terrazza e al deposito di recente realizzazione, concludendo l'evento con un rinfresco.

In allegato si trasmettono una nota dell'artista Fabrizio Martinelli e il manifesto con il programma completo dell'iniziativa.

Il Sindaco  
Alberto Nogara





Comune di Taceno

## ***UNA SCULTURA PER TACENO***

### **“MARASMA2000: Arte in Piena”**

Opera dell'artista *Fabrizio Martinelli*

Sala Consiliare - Via Roma,4

**Sabato 3 maggio 2025 - ore 11.00**



#### **Programma:**

Ore 11.00 Inaugurazione scultura

Ore 11.30 Visita Parco Giochi, Terrazza, Locale deposito attrezzature

Ore 12.00 Rinfresco

*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento*

# Fabrizio Martinelli

“Marasma”: Arte in Piena.  
Una scultura per Taceno.



“Marasma 2000”,  
ferro, vetroresina e  
materiale di recupero,  
cm.150x154x86, presso  
Piazza Mercanti, Milano.



“Marasma 2000”, Villa  
Confalonieri, Merate, in  
occasione di “Arte scienza e  
luce”.



Fabrizio Martinelli

“Marasma 2000”, scultura donata dall’artista Fabrizio Martinelli al Comune di Taceno.

Marasma. Caos. Eccesso di euforia. Furore di una folla di più individui. Collettività.  
Condizione estrema, ma non irreversibile. Paralisi, crollo, collasso.  
Marasma di emozioni, marasma di gente.

*Ma cosa lega l’artista della città del ferro e la Taceno di confine?*

Il Paese è multidirezionale, base di partenza per raggiungere l’alta valle Premana, ma anche via di collegamento verso il lago, scendendo fino a Bellano.

Se dovessimo trovare un comune denominatore, per Martinelli l’arte è una costante rilettura critica creativa del passato in cui gioco, impegno e istanza sociale si fondono insieme agli elementi naturali dell’acqua e del ferro.

La materia è una dimensione che emerge impetuosa nei materiali industriali e diviene memoria, mediante lo spessore emotivo di oggetti di scarto, dilatati da silenziose trasparenze e intense cromie. Fabrizio Martinelli nasce a Lecco nel 1958, e sin dagli esordi sceglie la sua materia: vetroresina, trasparente e multidimensionale. Legato al lago e a Lecco dall’infanzia, frequenta Brera, dove conclude nel 1982 il corso di Pittura con il maestro Gianni Pisani. Nel 1997 consegue la specializzazione come “incisore e stampatore su tessuto” presso la Fondazione G.I. Cova Milano. A seguire, nel 1998, Martinelli consegue presso la stessa anche la specializzazione come decoratore e incisore su vetro. Lavora sulle trasparenze con materiali diversi e di recupero, come vetro vetroresina, ferro, legno e plastiche di recupero che coinvolge nelle proprie sculture e installazioni.

Insegna inizialmente al Liceo Artistico di Lecco, quindi a Como e a Morbegno, per poi riapprodare al Liceo Artistico Medardo Rosso di Lecco nel 1992, dove ha insegnato fino al 2021 Discipline Pittoriche e Discipline Scenografiche Progettuali.

Su di lui fu redatta una tesi di Laurea presso l'Accademia di Brera nell'anno accademico 92-93, con i docenti Accame e Meneguzzo.

Martinelli espone dal 1982 in Italia e all'estero. La sua prima partecipazione ad una collettiva, proposta dall'Accademia di Brera, avviene al Centro Culturale Rondottanta di Sesto S. Giovanni. Da allora le sue presenze in collettive sono state sempre costanti, presentato anche da critici di una certa rilevanza: così è per il Premio S. Fedele nel 1986, per la Permanente di Milano nel 1990, per "L'invasione degli ultracorpi" con presentazione di Senaldi a Milano, e, quindi, in Irlanda (Beltable Arts Centre), a Villa Comunale Erba per "Fuoricentro" con presentazione di Caramel e Isacco nel 1991. Consegue la prima personale al centro Bertolt Brecht di Milano, presentata da Luigi Cavadini, con opere dal 1988 al 1993. Nei due anni successivi le presenze al Miart a Novegro, poi ancora nel 2000 a Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo per "Arte fuori stagione" con presentazione di M. De Stasio. Tra le altre, l'anno successivo espone a Torino, presso Palazzo Bricherasio, con i libri d'Artista.

L'attività di Fabrizio Martinelli, infatti, non si limita alla sola scultura, e quella dei libri d'artista (edizione Peperone) è uno degli sviluppi, come quella delle installazioni, con una forte presenza e impegno sociale. Così è stato per le installazioni "Arteallaria" che nel 2004 hanno iniziato il loro tour a Milano nella Loggia e Piazza Mercanti, dove l'esposizione di "Cappio al collo" anticipava simbolicamente tendenze artistiche contemporanee. Nella medesima direzione anche le sedie d'artista, oppure le "sedute", realizzate con bidoni; e le lampade, pezzi unici di design sempre prodotti con materiale di recupero e vetroresina. Nel 2004 partecipa alla prima edizione di Avanguardesign al parco esposizioni di Novegro. Espone inoltre presso Centro Culturale Bertolt Brecht, Galleria la Nassa, Galleria Melesi, Torre Viscontea di Lecco e partecipa ad alcuni eventi di Mail Art. Nel 2007 partecipa alla 52° Biennale di Venezia, con un'installazione relativa al progetto "Camera 312", sezione eventi collaterali, Omaggio al critico Pierre Restany, progetto a cura di Ruggero Maggi. Nel 2009 Martinelli organizza presso il castello di Lierna, con la collaborazione della proloco, la prima esposizione della rassegna dal titolo "6 nel Castello" (proseguirà per altri sette anni), con presentazione di Matteo Galbiati. Nel 2009 partecipa a "Plaza oltre il limite" con un'installazione per il 20° anniversario della caduta del muro di Berlino, presso Galleria del Corso Milano con Milan Art Center. Nel 2010 "Un promemoria per le generazioni" - Post IT Art - a cura di Ruggero Maggi presso Galleria di Arti Visive, Università del Melo di Gallarate, Varese. Nel 2011 partecipa nuovamente al progetto di Ruggero Maggi, come evento collaterale alla Biennale d'arte di Venezia "Padiglione Tibet" al Palazzo Ca' Zanardi. Sempre nel 2011 partecipa alla 54° Biennale di Venezia "Padiglione Italia-Padiglione Tibet" presso Palazzo Nervi a Torino.

Nello stesso anno "Intorno al tondo", mostra personale alla Galleria La Nassa di Lecco con presentazione di A.M. Isacco. Partecipa anche alla prima edizione di "Varenna Fisica Festival", in una personale curata da Tiziana Rota, a Merate, Villa Confalonieri. Nel 2013 una nuova personale con "Una Biografia Nascosta", con presentazione di Luigi Erba, presso la Galleria Momart Gallery di Lecco.

Si ricordano nel 2013 alcune partecipazioni all'estero: "Paesaggio Italiano", presso i seguenti spazi museali: Museo Municipale di Bucarest-Palazzo Sutu; Lover Danube Museum-Calarasi Romania. Museo di Arti Visive - Galati Romania; Museo d'Arte - Costanza - Romania; Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Silistra Bulgaria. Nel 2014 in Argentina, con Padiglione Tibet, IV° edizione della Biennale del fin del Mundo "Contrasti e utopie". Nel 2015 "Made in Italy-Artisti Italiani a Londra" presso Art The Tabernacle di Londra. Nel 2017 espone presso Museo Ma\*ga con "generAction" a Gallarate, Varese. Nello stesso anno "Angeli e Artisti" ad Androne di Villa Reale, Monza. Nel 2018 espone presso "Milano scultura", Fabbrica del Vapore con Independent Art Gallery, Milano. Nel 2019 partecipa alla 5° Biennale del libro d'Artista, "Onda Sonora", progetto per un libro d'Artista collettivo, presso il complesso monumentale S.Domenico di Napoli.

Nel 2020 partecipa a BAF-Arte Fiera, con Cabiria Art Gallery, Bergamo. Nel 2021 “L’Amazzonia deve vivere”, progetto internazionale di Arte postale, presso Museo Diotti, Casalmaggiore, Cremona. Nello stesso anno “Take Care Project”, con mascherine d’artista, presso Fondazione 107, Torino. Nel 2022 la personale “Luminescenza sul lago” con FMArtStudio, Monza. Nello stesso anno espone all’interno di “Giardini in Arte”, a cura di Tiziana Rota, nel gelseto storico del Museo della seta Abegg, Garlate.

Nel 2023 “Macchia dopo macchia, la tradizione avanza”, presso Palazzo delle Stelline a Milano, con un’installazione collettiva nello spazio verde.

A marzo 2023 partecipa ad “Unfair” con diverse opere, presso Superstudio Maxi Milano, con FMArtStudio.

La materia per Fabrizio Martinelli è una profonda dimensione, ed è “raccattata” dovunque, certamente nei materiali industriali. Il suo utilizzo diviene memoria, a partire dai sintetici di Filtrix dei caloriferi, incollati su tela, fino al vetroresina colorato, dove la luce, modificandosi continuamente, crea una differenziazione costante, quasi polimaterica, in un’incessante melange dei più svariati materiali di recupero. Se l’arte è un modo per testimoniare il tempo “Martinelli è nel tempo”.

Marasma si ripete nel tempo e nella storia, e, con Martinelli, si dona alla collettività tramite materia.

Carlotta Maria Martinelli